

Le Abitazioni della Poesia

“Osiris”: una rivista di frontiera_ “Osiris”: A Frontier Journal

Flavio Ermini

Le pagine di una rivista sono la migliore abitazione possibile per la poesia. Lo si può facilmente rilevare sfogliando “Osiris”, una rivista fondata e diretta da Andrea e Robert Moorhead. Il periodico è nato nel 1972 ed è tuttora presente con grande vivacità sulla scena poetica internazionale. Si continua a respirare tra le sue pagine la libertà che era propria degli anni Sessanta e Settanta. I poeti ospitati vengono da ogni parte del mondo e i loro testi sono pubblicati sempre in lingua originale. Nemmeno una riga è dedicata alla teoria. Dichiara Andrea Moorhead: «Ogni numero si costituisce come una successione consapevole di eventi poetici. Ogni poesia richiama la precedente e rimanda alla successiva. Ogni numero si offre alla lettura come un’opera che va oltre il contributo del singolo poeta». Soggiunge Robert Moorhead: «Siamo consapevoli che la poesia e l’arte portano con sé una rivoluzione. Ecco perché ci teniamo lontani dall’uso stereotipato e monotono del linguaggio; uso che caratterizza spesso la scrittura accademica. Noi di “Osiris” programmaticamente abbracciamo la libertà!». Conclude Andrea Moorhead: «Amiamo la frontiera, i nuovi territori, le sfide». Ed è vero. “Osiris” è una vera e propria “abitazione” per tutti coloro che guardano con fiducia alla ricerca di nuove forme espressive, per una nuova visione del mondo. In essa si svolge un dialogo fatto di corrispondenze poetiche che inducono il lettore a sentirsi interpellato e a mettersi in dialogo.



Cover della Rivista “OSIRIS”

ANDREA MOORHEAD, nata a Buffalo, New York, nel 1947. Fra le sue raccolte di poesia ricordiamo *De loin* e *Géocide* (Le Noroît, Montréal). Fra le traduzioni *Dark Menagerie* di Élise Turcotte (Guernica Editions, 2014).

ROBERT MOORHEAD, pittore e graphic designer, è nato a Pittsburgh, Pennsylvania nel 1945. I suoi lavori di grafica sono pubblicati in molte riviste letterarie, fra le quali “*Abraxas*”, “*Anterem*” e “*Revue des Archers*”. I suoi dipinti sono stati presentati alla Leila Heller Gallery a New York

Flavio Ermini (1947), poeta e saggista, direttore della rivista di poesia “*Anterem*” dalla fondazione (1976). Tra le pubblicazioni più recenti, *Il secondo bene* (2012), *Essere il nemico* (2013), *Rilke e la natura dell’oscurità* (2015). I suoi testi sono stati tradotti in francese, inglese, russo, slavo, spagnolo.

Dominic Siracusa (1980) ha da poco conseguito il dottorato in lingua e letteratura italiana a UCLA. Ha curato *The Selected Poetry of Emilio Villa*, pubblicato da Contra Mundum Press nel giugno del 2014, il primo di una serie di volumi in inglese dedicati a Villa

The pages of a journal are the best possible dwelling for poetry. It’s easy to prove it; one need only leaf through the pages of “Osiris,” a journal founded and edited by Andrea and Robert Moorhead. The magazine was born in 1972 and still plays a crucial role within the international poetry scene. Its pages are still filled with the same atmosphere that was typical of the Sixties and Seventies.

The poets it showcases hail from all over the world and their poems are always published in their original language. Not even one line is given to theory. As Andrea Moorhead said: “Every issue comes together as a conscious series of poetic events. Every poem is connected to the one preceding and following it. Every issue is intended as work that goes beyond the contribution of each individual poet.” Robert Moorhead adds: “We’re deeply aware that poetry and art carry a revolution within themselves. This is why we stay away from a conventional and monotonous use of language; a use that often characterizes academic writing. We at ‘Osiris’ programmatically embrace freedom!” As Andrea

Moorhead concludes: “We love the frontier, the new territories, the challenges.” And it’s true. “Osiris” is a true “dwelling” for all those who are optimistic about the search for new expressive forms, for a new world vision. In its pages a dialogue takes place among poetic correspondences that make the reader involved, part of the conversation.

ANDREA MOORHEAD, born in Buffalo, New York, in 1947. Her collections include *De loin* and *Géocide* (Le Noroît, Montréal). Translations include *Dark Menagerie* by Élise Turcotte (Guernica Editions, 2014).

ROBERT MOORHEAD, painter ad graphic designer, was born in Pittsburgh, Pennsylvania, in 1945. Graphic work appears in literary journals, including “*Abraxas*”, “*Anterem*” and “*Revue des Archers*”. His paintings have been shown at The Leila Heller Gallery, New York

Flavio Ermini (1947), poet and critic, editor of the poetry journal “*Anterem*” since its foundation (1967). Among his most recent publications are *Il secondo bene* (2012), *Essere il nemico* (2013), *Rilke e la natura dell’oscurità* (2015). His poems have been translated into French, English, Russian, Slavic and Spanish.

Dominic Siracusa (1980) holds a PhD in Italian literature from UCLA. In 2014 Contra Mundum Press published *The Selected Poetry of Emilio Villa*, a volume he edited, translated, and for which he wrote the introduction.

Andrea Moorhead
UN ALTRO BIMBO AL DI LÀ DELLA LUCE
ANOTHER CHILD PASSES THE LIGHT

English translation by Dominic Siracusa.



Disegno di Robert Moorhead

UN ALTRO BIMBO AL DI LÀ DELLA LUCE

il suo cuore arde e non si trova nessuno
che possa spegnere il fuoco, attenuare o soffocare o annegare
le fiamme incantate
s'alzano con lingue verdi e fredde
danzano appena fuori portata
e il suo cuore brucia per tutta la notte
distruggono la luce ombre dietro le lingue
il vapore s'alza dagli occhi allenati sulla pietra
dove la terra piegata sotto il cadere e il battere
il suo cuore consuma la pioggia
inghiotte il tonfo bifido della memoria
l'enunciato a lingua stretta
lasciato sulla cima a morire

ANOTHER CHILD PASSES THE LIGHT

his heart is burning and there is no one here
to quench the fire, to throttle or smother or drown
the enchanted flames
they rise green-tongued and cool
dancing just outside my reach
and his heart is burning the night away
destroying the light shadows behind the tongue
the vapor rising from the eyes trained on stone
where the earth bent under the falling and thrashing
his heart consumes the rain
swallows the forked splash of memory
the thin-tongued utterance
left on the peak to die